

Premessa

Nel corso degli ultimi anni si sono manifestati rilevanti problemi di sopravvivenza delle famiglie di api in molte zone del mondo.

In particolare, per quanto riguarda la Lombardia, dal confronto tra i dati ricavati dalle comunicazioni del possesso di apiari e alveari presentate annualmente dagli apicoltori ai sensi della Legge Regionale 5/2004 si è evidenziata una costante diminuzione del numero di famiglie e di apiari che, nell'ultimo anno, ha assunto livelli assai preoccupanti come si può dedurre dalla tabella successiva.

	STANZIALI		NOMADI		TOTALE	
	APIARI	ALVEARI	APIARI	ALVEARI	APIARI	ALVEARI
2007	4.307	82.704	1.398	49.054	5.705	131.758
2008	4.347	76.861	1.001	31.232	5.348	108.093
diff 2008 su 2007	40	- 5.843	- 397	- 17.822	- 357	- 23.665
diff %	1	- 7	- 28	- 36	- 6	- 18

Le possibili cause di questa diminuzione del patrimonio apistico sono numerose e non del tutto chiare: la presenza endemica della varroasi associata a una mancanza di presidi sanitari di adeguata efficacia e a difficoltà di trattamento legate alle condizioni climatiche in via di cambiamento, la diffusione di altre patologie (quali peste americana ed europea, nosemiasi, virusi) favorita dall'indebolimento delle famiglie a causa della varroasi, l'utilizzo in agricoltura di agrofarmaci con effetti dannosi sulle api, ecc.

Nel corso del 2008, per altro, sono stati segnalati episodi di spopolamento collegati al periodo della semina del mais e, a seguito di tali segnalazioni, la UO Veterinaria della Regione Lombardia ha coordinato un monitoraggio delle segnalazioni mediante prelievo di campioni di api e invio per le successive analisi all'IZS della Lombardia e dell'Emilia Romagna e al CRA-API di Bologna.

Anche a seguito dei risultati di questo monitoraggio il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali ha emanato il Decreto 17 settembre 2008 con il quale è stata sospesa cautelativamente l'autorizzazione di impiego per la concia di sementi dei prodotti fitosanitari contenenti neonicotinoidi.

Nel corso delle varie riunioni con le Associazioni degli apicoltori, con le ASL, con alcuni Istituti di ricerca è emersa la richiesta di attuare una rete di monitoraggio degli apiari sul territorio finalizzata ad acquisire dati e informazioni sia sullo stato sanitario del patrimonio apistico regionale che sulle possibili cause degli episodi di morie e di de popolamenti.

Considerata l'attuale mancanza di dati attendibili di riferimento che consentano la realizzazione di una rete su basi statistiche ed epidemiologiche si è deciso di costituire una rete di sorveglianza che, in una prima fase, permetta di raccogliere delle informazioni di base sulle quali, in un secondo tempo, costruire una rete con criteri di maggiore "scientificità".

Individuazione degli apiari

La rete di sorveglianza della Regione Lombardia è costituita da 50 (?) apiari distribuiti sul territorio secondo la tabella seguente:

PROVINCIA		ASL	
BERGAMO	5	BERGAMO	5
BRESCIA	8	BRESCIA	5
		VALCAMONICA	3
COMO	5	COMO	5
CREMONA	2	CREMONA	2
LECCO	4	LECCO	4
LODI	2	LODI	2
MANTOVA	2	MANTOVA	2
MILANO	4	MILANO	0
		MILANO 1	3
		MILANO 2	1
MONZA BRIANZA	2	MONZA BRIANZA	2
PAVIA	5	PAVIA	5
SONDRIO	5	SONDRIO	5
VARESE	6	VARESE	6
TOTALE	50	TOTALE	50

Ogni ASL individua gli apiari, di concerto con le Associazioni apistiche operanti sul territorio, secondo i seguenti criteri:

- apiari stanziali
- apiari costituiti da almeno 10 alveari (che verranno individuati mediante numerazione progressiva e sui quali verranno svolti i controlli previsti dal monitoraggio)
- distanti almeno 10 km l'uno dall'altro
- dislocati sul territorio in modo da essere rappresentativi (per quanto possibile) delle diverse realtà geografiche (pianura, collina, montagna – valli principali – ecc.), delle varie realtà agronomiche (coltivazioni di mais, viti, ecc.), delle varie zone nettarifere.

Gli apiari, una volta individuati, devono essere georeferenziati così come tutti gli apiari stanziali e nomadi presenti nel raggio di tre Km.

Gli apiari verranno condotti dall'apicoltore senza alcun tipo di limitazione o con modalità differenti da quelle utilizzate di consueto.

Per ciascuno degli apiari che costituiscono la rete devono essere preliminarmente raccolti tutti i dati e le informazioni utili per definirne lo "storico": situazione sanitaria negli ultimi anni, trattamenti effettuati, eventuali mortalità nell'apiario, dati produttivi, caratteristiche colturali e fonti nettarifere circostanti, ecc.

A tal fine entro il 31 gennaio 2009 devono essere compilate le schede di cui all'Allegato 1 (da fare).

Controlli di routine

In ciascuno degli apiari che costituiscono la rete i Tecnici delle Associazioni degli apicoltori individuati per l'attuazione del monitoraggio svolgono, in condizioni di normalità e in rapporto alle condizioni climatiche, quattro controlli di routine secondo la seguente cadenza:

- I° controllo: alla ripresa dopo fine inverno
- II° controllo: in primavera nel periodo produttivo

- III° controllo: in estate dopo la rimozione dei melari
- IV° controllo: subito prima dell'invernamento

In occasione del controllo vengono raccolte informazioni relative ai 10 alveari che sono stati individuati come soggetti a monitoraggio:

stato della famiglia

presenza regina
presenza celle reali (quante)
numero telaini di covata
entità scorte
sciamatura
mortalità
spopolamenti anomali
saccheggio

informazioni sanitarie

varroe visibili
numero varroe cadute
sintomi nosema
sintomi peste
sintomi virali

trattamenti

prodotto utilizzato
modalità trattamento
durata trattamento

dati produttivi

numero melari
quantità miele prodotto

E informazioni relative all'apiario nel suo complesso:

dati agronomici e fitosanitari

fioriture presenti in zona
semine concomitanti

Nel corso dei controlli di routine si procede al prelievo di campioni solo in presenza di situazioni particolari che richiedano un approfondimento di laboratorio (sintomi di patologie per le quali è necessaria la conferma analitica, mortalità o spopolamenti di cui si sospetta il legame con attività agronomiche, ecc.).

I dati vengono raccolti su apposite schede (da fare) e inseriti su apposito sistema informatico (da fare) mediante collegamento via internet.

Controlli suppletivi

Oltre ai controlli di routine, l'apicoltore effettua i normali controlli e le normali pratiche apistiche annotando su apposita scheda **(da fare)** le date delle visite, le pratiche svolte (compresi eventuali trattamenti), l'esito dei controlli effettuati .

In caso da tali controlli dovessero emergere situazioni anomale di qualsiasi tipo l'apicoltore contatta immediatamente il Veterinario referente per il monitoraggio individuato presso ciascun Dipartimento di Prevenzione Veterinario dell'ASL; il Veterinario effettua un sopralluogo (eventualmente congiuntamente al Tecnico dell'Associazione che svolge i controlli di routine) e raccoglie le informazioni relative alle anomalie riscontrate procedendo, se del caso, al prelievo di campioni.

Tutte le informazioni raccolte sono inserite nel sistema informatico di cui sopra.

Nel caso durante lo svolgimento dei controlli negli apiari della rete dovessero emergere casi di malattie soggette a denuncia ai sensi del Regolamento di Polizia Veterinaria, considerato il carattere di monitoraggio e sorveglianza della rete, non si adotteranno provvedimenti restrittivi nei riguardi degli apiari eventualmente rpresenti nel raggio di 3 km dall'apiario interessato.

Responsabilità e compiti

Individuazione apiari della rete	ASL in collaborazione con Associazioni apicoltori
Controlli di routine	Tecnici delle Associazioni degli apicoltori
Controlli in continuo	Apicoltori
Controlli suppletivi	Veterinario referente ASL + Tecnico
Raccolta e elaborazione dati	O.E.V.R. Lombardia
Analisi campioni	I.Z.S. Lombardia e Emilia (virosi – peste – noseмиasi) CRA-API (neonicotinoidi - ?) Altri ?
Valutazione risultati	DG Sanità – DG Agricoltura – Gruppo regionale tutela apicoltura

Tempistica

Entro fine 2008	Riunione Gruppo regionale tutela apicoltura e definizione programma
-----------------	---

Entro gennaio 2009	Individuazione apiari della rete – Tecnici incaricati – Veterinari referenti Stesura schede raccolta dati
Entro febbraio 2009	Riunione con Apicoltori interessati, Tecnici incaricati e Veterinari referenti per presentazione e condivisione monitoraggio Realizzazione sistema informativo